

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

58° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 1990

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente CASSOLA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme per l'eliminazione delle tubazioni in cemento-amianto per le condotte di acqua potabile» (1411), d'iniziativa del senatore Boato;

«Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva CEE 83/477» (1837), d'iniziativa del senatore Mancina e di altri senatori;

«Norme per la costituzione di un comitato tecnico-scientifico sulla ricerca di materiali sostitutivi dell'amianto, sulla riconversione delle imprese del settore, nonché disciplina dell'uso dell'amianto, sua rimozione e smaltimento, e adozione di dispositivi di protezione in attuazione delle direttive 83/477/CEE e 87/217/CEE» (1855), d'iniziativa del senatore Cuminetti e di altri senatori;

«Norme per la prevenzione, decontaminazione e protezione dagli effetti dell'inquinamento da amianto e per la riconversione delle produzioni a base di amianto» (2027), d'iniziativa del senatore Libertini e di altri senatori

(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

PRESIDENTE Pag. 2, 3
CARDINALE (PCI) 2
FORNASARI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 2

«Istituzione di una commissione tecnica per l'analisi dei maggiori costi gravanti sulle esportazioni italiane» (2244)

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE 3, 5
FONTANA Elio, *relatore alla Commissione* .. 4, 5
RUGGIERO, *ministro del commercio con l'estero* 4, 5

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«**Norme per l'eliminazione delle tubazioni in cemento-amianto per le condotte di acqua potabile**» (1411), d'iniziativa del senatore Boato;

«**Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva CEE 83/477**» (1837), d'iniziativa del senatore Mancina e di altri senatori;

«**Norme per la costituzione di un comitato tecnico-scientifico sulla ricerca di materiali sostitutivi dell'amianto, sulla riconversione delle imprese del settore, nonché disciplina dell'uso dell'amianto, sua rimozione e smaltimento, e adozione di dispositivi di protezione in attuazione delle direttive 83/477/CEE e 87/217/CEE**» (1855), d'iniziativa del senatore Cuminetti e di altri senatori;

«**Norme per la prevenzione, decontaminazione e protezione dagli effetti dell'inquinamento da amianto e per la riconversione delle produzioni a base di amianto**» (2027), d'iniziativa del senatore Libertini e di altri senatori
(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: «Norme per l'eliminazione delle tubazioni in cemento-amianto per le condotte di acqua potabile», d'iniziativa del senatore Boato; «Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva CEE 83/477», d'iniziativa dei senatori Mancina ed altri; «Norme per la costituzione di un comitato tecnico-scientifico sulla ricerca di materiali sostitutivi dell'amianto, sulla riconversione delle imprese del settore, nonché disciplina dell'uso dell'amianto, sua rimozione e smaltimento, e adozione di dispositivi di protezione in attuazione delle direttive 83/477/CEE e 87/217/CEE», d'iniziativa dei senatori Cuminetti ed altri; «Norme per la prevenzione, decontaminazione e protezione dagli effetti dell'inquinamento da amianto e per la riconversione delle produzioni a base di amianto», d'iniziativa dei senatori Libertini ed altri.

FORNASARI, *sottosegretario di Stato per l'industria il commercio e l'artigianato*. Signor Presidente, onorevoli senatori, vorrei chiedere un lasso di tempo maggiore che consenta al Governo di presentare un emendamento idoneo alla copertura finanziaria degli oneri previsti dal testo predisposto dal relatore. Invito pertanto la Commissione a rinviare il seguito della discussione dei provvedimenti in esame.

CARDINALE. Signor Presidente, voglio puntualizzare il fatto che ormai, sempre più frequentemente, si verifica che o il Governo è assente o si presenta in questa sede addirittura impreparato.

Sono ormai parecchi mesi che stiamo esaminando i disegni di legge oggi al nostro esame concernenti la produzione a base di amianto e si è

manifestata la massima disponibilità del Parlamento – in particolare di questa Commissione, nonché del Gruppo comunista anche quando ha votato contro – a lavorare affinché si arrivasse ad approvare una precisa normativa, perchè i problemi ci sono e sono anche piuttosto gravi.

Lo stesso Ministro dell'ambiente, una anno fa, rispondendo ad una serie di interrogazioni, ebbe a dire che lo Stato è in ritardo. Io vorrei correggere quanto detto dal Ministro dell'ambiente affermando che non è lo Stato nel suo complesso ad essere in ritardo, bensì il Governo. Infatti, quasi tutti i Gruppi parlamentari hanno presentato una serie di disegni di legge sia alla Camera dei deputati sia al Senato; in questa Commissione si è avviato un lavoro di approntamento del testo unificato, ma ancora non riusciamo a portarlo a termine. Vi sono grandi problemi dal punto di vista sanitario che interessano parecchie aree del paese, i lavoratori medesimi, nonché le popolazioni interessate. Inoltre, vi sono anche problemi sociali ed occupazionali, perchè a tutt'oggi constatiamo l'esistenza di lavoratori sospesi, altri addirittura licenziati ed altri ancora posti in cassa integrazione, i quali attendono che venga definita una volta per tutte la loro posizione: sono tutti lavoratori il cui destino è appeso all'approvazione di una normativa che regolamenti e definisca – perchè noi vorremmo che ciò si verificasse – la riconversione delle strutture produttive che utilizzano l'amianto.

Vi sono alcune aziende – questo è un altro problema che ci si presenta – produttrici degli stessi manufatti, tutt'ora ferme, mentre altre lavorano normalmente, e ciò provoca un doppio danno: sia a coloro che sono rimasti senza lavoro, sia ai lavoratori occupati esposti al rischio-amianto.

Allora, credo sia necessario che questa Commissione e il suo Presidente chiedano con chiarezza al Governo cosa intenda fare, perchè non si può scaricare sul Parlamento un'assunzione di responsabilità che esso non ha. Noi non possiamo accettare il fatto che la politica industriale in Italia sia portata avanti dal Ministro del tesoro.

Se il Governo continuerà a frapporre ostacoli alla conclusione dell'iter dei disegni di legge al nostro esame, il nostro Gruppo chiederà il trasferimento di sede, in quanto sarà l'Assemblea la sede più idonea per affrontare la questione.

PRESIDENTE. Dopo l'invito rivolto dal rappresentante del Governo, poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

A questo punto propongo una breve sospensione della seduta.

Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

I lavori, sospesi alle 16,40, sono ripresi alle ore 18.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

Istituzione di una commissione tecnica per l'analisi dei maggiori costi gravanti sulle esportazioni italiane (2244)

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Istituzione di una commissione tecnica per l'analisi dei maggiori costi gravanti sulle esportazioni italiane».

Riprendiamo la discussione, sospesa il 9 maggio scorso.

Poichè nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

RUGGIERO, *ministro del commercio con l'estero*. Innanzitutto desidero ringraziare il Presidente e i senatori di questa Commissione per la sollecitudine con la quale hanno voluto esaminare il disegno di legge per la creazione di una commissione tecnica per l'analisi dei maggiori costi gravanti sulle esportazioni italiane. Punto di partenza è stato uno studio svolto dalla Commissione delle Comunità europee, dal quale risulta che gli oneri amministrativi, fiscali e doganali che gravano sulle esportazioni italiane sono due volte e mezzo maggiori dei costi che gravano su quelli del paese che ha gli oneri maggiori dopo di noi, la Francia.

Problema ancor più complesso è che, siccome evidentemente non si tratta di un disegno preordinato, ma semplicemente di misure amministrative che dipendono da altre ragioni, le nostre importazioni hanno degli oneri che sono molto minori di quelli che gravano sulle esportazioni. La nostra politica quindi penalizza le esportazioni e facilita le importazioni.

Di fronte a questo fatto, e di fronte alla constatazione che effettivamente le nostre imprese si trovano spesso in una posizione di svantaggio che non dipende tanto, come le imprese affermano, dal cambio fisso o da altri elementi come i costi salariati, ma proprio da questi oneri, ho pensato che bisognasse affrontare il problema con la creazione innanzitutto di una commissione paritaria cioè pubblica e privata, e quindi che comprenda anche i rappresentanti delle categorie imprenditoriali, per cercare di svolgere questa rilevazione - che noi in parte già abbiamo - e che soprattutto avanzi delle proposte concrete volte ad eliminare gli inconvenienti di cui ho parlato.

Ritengo che l'apporto e l'appoggio del Parlamento per la formazione di questa commissione sia determinante. È chiaro infatti che, quando avremo svolto una analisi di quali sono i maggiori costi e delle misure da adottare, o il Parlamento interverrà oppure - diciamolo chiaramente - avremo difficoltà amministrative molto gravi.

Credo che questo sia il nodo del problema, e ringrazio il relatore per la relazione che è stata svolta nella prima parte del dibattito.

PRESIDENTE. Perchè abbiamo dovuto approvare per forza di cose una legge?

RUGGIERO, *ministro per il commercio con l'estero*. Per un problema di bilancio e poichè è importante che vi sia un coinvolgimento del Parlamento.

FONTANA Elio, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, ritengo opportuno a questo punto presentare il seguente ordine del giorno, che ritengo già illustrato:

La Commissione industria del Senato,

in sede di approvazione del disegno di legge n. 2244, concernente la «Istituzione di una commissione tecnica per l'analisi dei maggiori costi gravanti sulle esportazioni italiane»,

sottolineata l'importanza che riveste la ricerca ai fini dell'adozione delle misure idonee a migliorare la complessività delle esportazioni,

impegna il Governo

a sottoporre al Parlamento i risultati dell'indagine per consentire il più ampio confronto sugli atti legislativi e amministrativi che si rendessero utili allo scopo sopra richiamato.

(0/2244/1/10)

FONTANA Elio

RUGGIERO, *ministro per il commercio con l'estero*. Signor Presidente, il Governo accoglie questo ordine del giorno.

FONTANA Elio. Insisto comunque perchè venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dal relatore e accolto dal Governo.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli.
Prendiamo in esame l'articolo 1. Ne do lettura:

Art. 1.

1. È istituita presso il Ministero del commercio con l'estero una commissione tecnica per l'analisi dei maggiori costi amministrativi, fiscali, doganali, bancari, tecnici e altri consimili che gravano sulle esportazioni di merci e servizi italiani, allo scopo di adeguare le procedure ed i costi a quelli dei Paesi più competitivi della Comunità economica europea, in vista della realizzazione del Mercato unico europeo del 1993.

2. La commissione è composta dal presidente, scelto tra persone aventi particolare competenza in materia economica o amministrativa, e da venti membri, nominati dal Ministro del commercio con l'estero, di cui undici su designazione rispettivamente dei Ministri degli affari esteri, delle finanze, del tesoro, dell'agricoltura e delle foreste, dei trasporti, delle poste e delle telecomunicazioni, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle partecipazioni statali, della marina mercantile, della sanità e dello stesso Ministro del commercio con l'estero, uno su designazione del Governatore della Banca d'Italia e otto scelti tra persone rappresentative di interessi economici nel campo delle esportazioni.

3. L'indennità spettante ai componenti della commissione è determinata con decreto del Ministro del commercio con l'estero, di concerto con il Ministro del tesoro.

È approvato.

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

Art. 2.

1. La commissione ha una propria segreteria tecnica composta di quattro persone scelte tra i dipendenti delle amministrazioni od enti pubblici interessati, nominate con decreto del Ministro del commercio con l'estero. Alla medesima è preposto un funzionario con qualifica non inferiore a primo dirigente.

2. Il numero di ore di straordinario spettanti al personale addetto alla segreteria della commissione è maggiorato del 50 per cento rispetto ai limiti massimi individuali in vigore per gli altri dipendenti di pari livello del Ministero.

3. Per specifiche esigenze della commissione, il Ministro del commercio con l'estero è autorizzato a stipulare contratti di consulenza con esperti, enti o società specializzate.

4. La commissione può richiedere tutte le notizie e i dati necessari per l'espletamento dei propri compiti ad amministrazioni dello Stato, enti pubblici, società a partecipazione pubblica e associazioni di categoria operanti nel settore.

È approvato.

Passiamo all'articolo 3. Ne do lettura:

Art. 3.

1. La commissione dura in carica sei mesi dalla data del suo insediamento. Il Ministro del commercio con l'estero può peraltro concedere una proroga fino a tre mesi per il completamento dell'indagine.

2. La commissione, entro il termine di cui al comma 1, deve presentare al Ministro del commercio con l'estero una o più relazioni sulle analisi svolte e sulle iniziative necessarie per il raggiungimento dello scopo previsto dall'articolo 1.

3. Il Ministro del commercio con l'estero riferisce i risultati della commissione al CIPES e propone, di concerto con gli altri Ministri competenti, le occorrenti misure di carattere legislativo, tecnico e amministrativo da adottare entro i successivi sei mesi.

È approvato.

Passiamo all'articolo 4. Ne do lettura:

Art. 4.

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata per l'anno 1990 la spesa di lire 350.000.000 cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo

parzialmente utilizzando l'accantonamento «Interventi rivolti ad incentivare l'esportazione di prodotti».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

L'esame degli articoli è così concluso.

Passiamo alla votazione finale.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 18,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA